

BARLETTA

BARRIERE ARCHITETTONICHE

LA RICHIESTA

«Ci auguriamo che al più presto il sindaco Nicola Maffei e chi altri di competenza risolvano questa incresciosa situazione»

IL LIBRO DEI VISITATORI

«Abbiamo scritto che non abbiamo potuto vedere alcuna opera a causa degli insormontabili ostacoli esistenti»

Il museo nel castello vietato ai disabili

Tuosto (Cgil): «È una situazione incivile in palese violazione della normativa vigente»

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Oggi avremmo tanto voluto visitare il Polo museale presente nel castello di Barletta. Ma questo evidentemente per noi diversamente abili non è possibile. Credo che sia una vera ingiustizia, una violazione delle legge che parla chiaro in tema di accessibilità ai luoghi pubblici per chi ha una deambulazione ridotta o inesistente ed un fatto estremamente grave da un punto di vista della civiltà che dovrebbe contraddistinguere un città». Questo il commento, a caldo - non solo per la temperatura - di **Romeo Tuosto**, responsabile dell'Ufficio «H» (disabili) della Cgil di Barletta.

Ieri mattina in compagnia di altri diversamente abili dell'Unitalsi, su sedia a rotelle, non hanno potuto visitare il Polo museale, di recente inaugurazione, all'inter-

ra è perfettamente accessibile essendoci un comodo ascensore. E proprio su questo che Tuosto punta l'indice. «Proprio il giorno dell'inaugurazione del Polo Museale avevo chiesto al sindaco **Nicola Maffei** il perché di una situazione simile e lui mi aveva assicurato che erano in itinere le richieste alla Sovrintendenza dei beni culturali per trovare la soluzione. E proprio a questo punto che ritengo si stia violando la Legge 104 perché se non è data la possibilità di accesso ai disabili una struttura pubblica non deve essere aperta. Cosa è successo?».

Altra «doglianza» da parte di Tuosto è stata la «mancanza di risposte ufficiali da parte del personale del Comune».

«Ad onor del vero tanto gli addetti allo sbrigliamento quanto il personale di guardiana del Polo museale sono stati molto comprensivi e corretti nei nostri confronti. Ho anche informato dello spiacevole episodio, per telefono, i vigili urbani. Loro, impegnati per il raduno delle Vespe, mi hanno invitato ad effettuare una relazione. Sinceramente avremmo voluto che lo facessero loro tenuto conto che, a nostro parere, è in corso una violazione di una Legge dello stato. In ogni caso ci auguriamo che al più presto il sindaco Nicola Maffei, la dirigente **Emanuela Angiuli** e chi altri di competenza abbiano la sensibilità istituzionale ed umana di risolvere questa incresciosa situazione. Nei prossimi giorni mi recherò a Palazzo di Città per conoscere gli sviluppi di questa incresciosa situazione. Aggiungo che tutti noi a cui è stato negato l'accesso abbiamo lasciato una memoria scritta sul libro dei visitatori. Spero che la prossima volta potremo commentare le opere d'arte».

dimiccoli@gazzettamezzogiorno.it

I DIRITTI NEGATI



LA TURISTA

Se ci fosse stato un ausilio anche io avrei potuto visitare il museo

no del castello di Barletta.

Si sono dati appuntamento ma quando hanno chiesto di entrare per visitare la struttura, con garbo e costernazione, il personale addetto ha dovuto rispondere negativamente.

A questo punto i diversamente abili non si sono persi d'animo e, per protesta, hanno stazionato proprio innanzi alla scala, per loro inaccessibile, che porta alla struttura.

Una protesta civile e silenziosa che ha anche raccolto la solidarietà dei tanti turisti che transitavano. E salivano al Polo Museale. A tal proposito proprio la signora **Mirella** di Torino ha voluto rimarcare che: «Mi dispiace molto per quello che sta avvenendo. Non mi sembra affatto una bella cosa che gente che non è in grado di muoversi non debba essere messa nelle condizioni di avere accesso. Personalmente, tanto per la mia età quanto per vari acciacchi che mi porto da vari anni, non potrò salire per le scale e se ci fosse stato un ausilio sarei andata a visitare i quadri. Ripeto mi dispiace molto e mi auguro che al più presto tutto sia regolarizzato».

Romeo Tuosto, però, non riesce «minimamente ad immaginare una spiegazione logica e legale a tutto questo».

«Vorrei precisare che la nostra non è una richiesta assurda o una concessione che ci viene fatta - continua Tuosto, seduto sulle scale in segno di protesta -. La Legge 104 è inequivocabile: tutti devono avere accesso alle strutture pubbliche. Sinceramente non capisco come sia stato possibile che, nelle more di una soluzione finale, non sia stata adottata una temporanea al fine di permettere a noi disabili di accedere all'intero».

In realtà, la struttura del castello, è largamente accessibile ai diversamente abili. Infatti all'entrata vi è una rampa che permette di accedere, la biblioteca comunale ha un servo scala e la sala Rossa ha una comoda rampa. Ugualmente il palazzo della Mar-

LAVORO
Il compresorio
Trani-Bisceglie si
mobilita per
salvare il settore

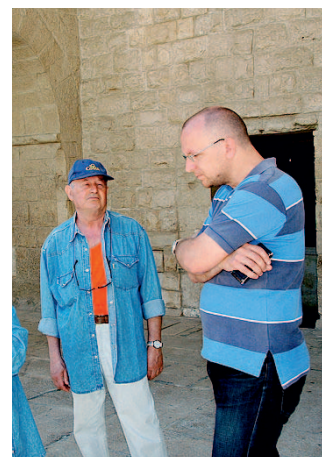
LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La marineria biscegliese si mobilita contro un regolamento europeo entrato in vigore il 1 giugno che penalizza ulteriormente un settore come quello della pesca già provato dalla crisi economica. Questa mattina 7 giugno le imprese di pesca di Bisceglie consegneranno le licenze di pesca all'Ufficio Locale Marittimo. L'iniziativa di forte valenza simbolica è stata intrapresa dall'Associazione Armatori Liberi "Nuova Europa" per contestare alcune disposizioni contenute nel regolamento 1976/2006 della Comunità Europea che ha stabilito le "Misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo".

La mobilitazione di cui la "Nuova Europa" si fa capofila a Bisceglie ed a Trani,

congiuntamente alle iniziative dei compartimenti di Molfetta e Bari evidenzia lo stato di preoccupazione degli addetti ai lavori riguardo alle nuove misure inerenti le zone di pesca protette, le distanze dalla costa e le restrizioni riguardanti le attrezzature da pesca.

Nel dettaglio, a preoccupare gli armatori e le loro rappresentanze è l'obbligo di adeguamento delle maglie delle reti per il pescato a misure più grandi rispetto alle attuali finalizzato a voler garantire un minor impatto ambientale ed una maggiore sostenibilità delle attività di pesca. Si tratta di disposizioni che tuttavia non badano in alcun modo alle peculiarità della pesca in Adriatico. "Le nostre imprese di pesca subirebbero una riduzione drastica delle percentuali di pescato poiché le caratteristiche della fauna dell'Adriatico non sono paragonabili a quelle di altre zone



SPERANZA E DISILLUSIONE
Il gruppo di disabili si avvicina al castello, ma è costretto a fare marcia indietro senza poter vedere alcuna opera d'arte
[foto Calvaresi]



Pesca, monta la rabbia contro le nuove norme

E oggi gli operatori consegneranno le licenze

le altre notizie

ANDRIA

SINDACATO E COMUNE
Funzione pubblica-Cgil chiede incontro urgente

■ Il coordinamento della Funzione Pubblica Cgil aziendale (Comune di Andria) e provinciale bat, ha chiesto ai vertici dell'amministrazione comunale una convocazione urgente della delegazione trattante. I componenti del coordinamento Fp Cgil Comune di Andria (Liana Abbascia, Michele Tedesco e Raffaele Di Renzo), infatti, con una nota hanno avanzato la richiesta per discutere alcune questioni. Queste: definizione del bando delle progressioni orizzontali riferite all'anno 2009; costituzione e ripartizione, fondo efficienza servizi 2010; attivazione piano occupazionale per personale esterno definizione della quota interna per le progressioni verticali.

NEL CENTRO SAN LUIGI
Le «Sacre immagini» di Nicola Merra

■ Proseguirà fino al 13 giugno, presso il centro di animazione culturale "San Luigi", in piazza Lambert, la mostra del pittore tranese Nicola Merra dal titolo «Sacre immagini». Orari di apertura, dalle 19 alle 21.30. Ingresso libero.